

Contro il bullismo.

Il 17 marzo 2017 si è tenuto presso la Biblioteca Scolastica del nostro Istituto Comprensivo l'incontro con gli agenti della Polizia di Stato. Oggetto: il bullismo e il cyber-bullismo.

I due agenti hanno esordito domandandoci se fossimo a conoscenza di tale fenomeno.

Abbiamo risposto, in maniera timida e impacciata, forse soggiogati dal fascino della loro divisa, ma pertinente perché quello del bullismo è un argomento che abbiamo trattato durante l'anno scolastico con i nostri docenti. Il "bullismo" consiste in una serie di azioni ripetute nel tempo che mirano a danneggiare fisicamente e psicologicamente la vittima. Il bullo, ritenuto il carnefice, è colui che si scaglia contro la vittima, compiendo atti di violenza. Tra i due c'è il pubblico partecipe o meno di tali soprusi. Chi rimane indifferente dinanzi a ciò, è soltanto un vigliacco!

I poliziotti ci hanno fatto comprendere l'importanza della legge e sulla necessità di servirsene qualora vittime di tali abusi. Dobbiamo sapere che la legge punisce il bullo e questo ci spinge a denunciare qualora fossimo vittime di tale fenomeno.

Durante l'incontro, una mia amica, incoraggiata dagli agenti, ha voluto raccontare la sua triste esperienza. In quel momento l'ho apprezzata tanto! Ha dimostrato un gran coraggio e senso di responsabilità. L'argomento successivo è stato il cyber-bullismo, altrettanto pericoloso quanto insidioso. Chi, però, minaccia in rete

è, al contrario di quanto si pensi, facilmente rintracciabile. Anche in questo caso, è giusto denunciare e chiedere aiuto alla legge che ci tutela e ci protegge.

L'incontro tenuto dagli agenti di Polizia è servito a farci comprendere che non bisogna cedere all'indifferenza di fronte alla violenza perché potremmo essere noi le prossime vittime designate.

(Vittoria Abbattista III^a A)

